

SOMMARIO :

Palermo: una città che « fu » regale	Pag.	5
Il saluto del nuovo Governatore	»	11
Il Congresso di Bari	»	19
Le nostre riunioni	»	45
Notiziario	»	77
All'attenzione dei soci	»	81
Le pagine del Rotaract	»	85

In copertina: Trittico ligneo di Cyrillo « Pseudomonaco » in Palazzo dei Normanni, in Palermo.

SCOPO DEL ROTARY :

« Il miracolo rotariano non è misurabile in cifre, simboli o slogan. Non è un'enunciazione di grandi ideali o di obbiettivi di valore, ma piuttosto la trasposizione di questi ideali e di questi obbiettivi nella vita quotidiana. Non è un'enunciazione di principi, ma la loro applicazione pratica nella vita personale, professionale, commerciale e civile di ciascun individuo. Il miracolo, la genialità, il potere del Rotary non sarà esattamente la facoltà di trasporre la espressione del servire con spirito di amicizia nella vita degli uomini? ».

CARLO G. TENNENT
Presidente anziano del R.I.

« Essere rotariani è difficile, soprattutto non è comodo, perchè essere rotariani vuol dire agire, partecipare, non essere assenti, rinnovarsi giorno per giorno in questa nostra fedeltà ad un impegno che tutti noi abbiamo liberamente assunto ».

GIANLUIGI BARNI
Governatore del 184° Distretto del R. I.

« Un Rotary Club è innanzi tutto un gruppo di rappresentanti di varie categorie di uomini di affari, industriali, professionisti, docenti, uomini di cultura, i quali hanno accettato la filosofia rotariana del « servire » e ricercano: primo, di studiare insieme la teoria del « servire » come la vera base del successo e della felicità negli affari e nella vita; secondo, di dare tutti insieme, la pratica dimostrazione di questo, sia a se stessi, che alla società; terzo, di tradurre individualmente questa teoria in pratica nel proprio lavoro e nella propria vita quotidiana; quarto, agendo a titolo individuale e collettivo, con il precetto e con l'esempio, stimolare l'accettazione, sia in teoria che in pratica, da parte di tutti, rotariani e non, del principio suddetto.

« Procedendo dalle parole ai fatti, che in definitiva sono i soli che contano, si può continuare ponendo in evidenza, che, dal momento che chi « serve », deve agire, il Rotary non è solamente uno stato d'animo o di mente, nè la filosofia rotariana è puramente soggettiva, ma si deve tradurre in attività obiettiva, e sia il rotariano individualmente che il Club devono mettere in pratica la teoria del « servire » ricercandone in cambio altrettanto vantaggio e utilità ».

GIACOMO GRAVANO
Past Presidente